



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Dicembre

LA SICILIA

COMISO

Il coro e l'orchestra dell'istituto "Giovanni Verga" hanno emozionato il folto pubblico del teatro Naselli

COMISO. Il coro "The Verga Voice" e l'orchestra degli alunni della scuola secondaria di primo grado del Verga hanno animato il concerto di Natale (nella foto) al Naselli. Gli insegnanti Gina Campo, Antonella Sinaguglia e Delizia Bombace, insieme al prof. Leandro Sortino, hanno istruito il coro di voci bianche.

I docenti di strumento musicale Andrea Strada (pianoforte), Giuseppe Biazzo (chitarra e direttore dell'orchestra), Josè Massaro e Federica Amenta (violino), Turi Di Natale (chitarra), Maria Giovanna Speranza (flauto traverso), Federico Torrisi (clarinetto), Leandro Sortino, direttore del coro (percussioni), Valentina Cappello (tromba) hanno magistralmente curato l'orchestra. Insieme agli alunni hanno donato



alla città un repertorio di canti e brani musicali natalizi anche in dialetto siciliano per augurare un Natale di pace e serenità e un felice anno nuovo.

I brani sono stati intervallati da versi e riflessioni sul valore del Natale in lingua italiana, russa, tunisi-

na, inglese e francese composte dagli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado. Sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, l'assessore Giovanni Assenza, la professoressa Caterina Giudice, già dirigente scolastica dello stesso istituto, la dirigente scolastica dell'Iis Maria Giovanna Lauretta. Non è mancato il ricordo commosso da parte della dirigente professoressa Maria Cafiso del compianto prof. Giovanni Cascone, docente di tromba dell'indirizzo musicale, venuto improvvisamente a mancare insieme alla moglie Angela Polizzi lo scorso 9 giugno.

La dirigente scolastica ha ringraziato il sindaco e tutta l'amministrazione comunale per l'ospitalità nel prestigioso teatro Naselli.

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/aeroporto-di-comiso-nuovo-finanziamento-regionale-di-3-milioni-di-euro-lanno-per-un-triennio/>

<https://corrierediragusa.it/2024/12/28/dalla-regione-un-finanziamento-di-9-milioni-di-euro-per-laeroporto-di-comiso/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-l-aeroporto-di-comiso-riceve-un-finanziamento-di-3-milioni-di-euro-dalla-regione-204119/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/nella-finanziaria-della-regione-tre-milioni-in-tre-anni-per-laeroporto-di-comiso-2363725/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-dalla-regione-un-finanziamento-di-3-milioni-di-euro-lanno-per-il-triennio-2025-2027-2363663/>

<https://www.radiortm.it/2024/12/28/aeroporto-comiso-per-il-triennio-2025-2027-nuovo-finanziamento/>

<https://reteiblea.it/2024/12/un-buon-risultato-per-il-momento-ma/>

REDDITO DI POVERTÀ

Ecco i criteri per l'erogazione i requisiti e chi può farne richiesta

PALERMO. Via libera dalla giunta regionale ai criteri per l'erogazione del reddito di povertà, il sostegno una tantum per le famiglie meno abbienti voluto dal presidente della Regione, Renato Schifani e che ha una dotazione di 30 milioni di euro. Il contributo di solidarietà a fondo perduto garantirà fino a un massimo di 5mila euro alle famiglie residenti in Sicilia da almeno 5 anni.

«La solidarietà - ha detto Schifani - è un valore in cui crediamo fermamente e che si realizza attraverso provvedimenti efficaci e mirati. Il mio governo vuole aiutare chi sta peggio per non lasciare nessuno indietro e questo provvedimento ci consente di aiutare le famiglie attraverso requisiti stringenti che intervengono nelle situazioni di maggiori criticità. Il contributo avrà anche una ricaduta positiva per la società, perché i beneficiari saranno chiamati a svolgere attività utili alla comunità. Pubblicheremo il decreto in tempi estremamente brevi e faremo in modo di rendere snelle e celeri tutte le procedure, affinché le famiglie ricevano il beneficio al più presto».

Il requisito principale, oltre alla residenza, è quello reddituale: occorre avere un Isee, relativo al 2023, inferiore a 5 mila euro. Verrà stilata una graduatoria in base al punteggio assegnato alla famiglia richiedente e il contributo economico sarà erogato secondo le seguenti fasce: 5.000 euro euro oltre i 30 punti, 3.500 euro fino a 30 punti e 2.500 euro fino a 20 punti. Per quanto riguarda i criteri di reddito, il punteggio massimo (10 punti) sarà dato a chi ha un Isee tra 0 e 1.500 euro; fino 3.500 euro verranno assegnati 8 punti, mentre 6 a chi ha un Isee fino a 5.000 euro. Altri punti verranno erogati in base alla situazione familiare: 1 punto per ogni componente fino a un massimo di 9 punti per famiglie oltre gli 8 componenti. Due punti aggiuntivi saranno dati per ogni figlio minorenni. Vivere in affitto varrà altri 5 punti, mentre 8 punti andranno a chi vive una condizione di disagio sociale come essere ragazza madre, donna vittima di violenza o vedova con figli. A parità di punteggio sarà preferito il nucleo familiare con più figli minori, nel caso di ulteriore parità sarà preferito il nucleo familiare con disagio sociale.

«La Regione - afferma l'assessore alla Famiglia, Nuccia Albano - sta implementando una serie di misure destinate a combattere la povertà e a sostenere le famiglie in difficoltà. Interventi parte di una strategia più ampia per promuovere il benessere sociale e a garantire un supporto concreto alle persone vulnerabili».

I beneficiari del fondo saranno destinati ad attività socialmente utili, tenuto conto del loro stato psicofisico, in base ad intese con i Comuni di residenza. Lo svolgimento di queste prestazioni non determinerà l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro subordinato o di pubblico impiego.

Per il segretario generale Cisl Sicilia, Leonardo La Piana: «Rispetto ai bisogni, occorre una dotazione finanziaria solida e cospicua. Temiamo che l'utilizzo dei beneficiari in attività di pubblica utilità possa generare false aspettative di un successivo passaggio occupazionale negli Enti locali. Peraltro ricordiamo che esistono norme precise per lo svolgimento di attività lavorative, anche in termini assicurativi e contributivi. Da tempo chiediamo al governo regionale di dialogare con le parti sociali - sottolinea La Piana - la concertazione è la chiave indispensabile per il futuro di questa regione».

Dal cuneo fiscale agli incentivi al bonus nido novità e conferme per lavoro e famiglia

ENRICA PIOVAN

ROMA. Fisco più leggero per i lavoratori dipendenti, premi di produttività detassati, Ires premiale. E poi bonus bebè, estensione dei congedi, ma anche incentivi per l'acquisto di elettrodomestici nuovi e per agevolare l'accesso ai mutui prima casa. Da una parte il lavoro, dall'altra la famiglia: sono i due capisaldi che assorbono oltre due terzi dell'intera dote finanziaria da 30 miliardi della legge di bilancio. Solo 17 miliardi serviranno per rendere strutturali il taglio del cuneo e l'Irpef a 3 aliquote. Mentre per sostenere le famiglie vengono messi sul piatto interventi per oltre 6 miliardi. Ecco le misure chiave.

Lavoro

Cuneo e Irpef strutturali. Il taglio del cuneo diventa fiscale: ai redditi fino a 20mila euro verrà riconosciuto un bonus, per quelli tra 20 e 40mila una detrazione con decalage. Viene stabilizzata la rimodulazione dell'Irpef su tre scaglioni.

Incentivi assunzioni. Confermata anche per il 2025 la maxideduzione al 120% del costo del lavoro per le nuove assunzioni. Sale al 130% per i lavoratori fragili.

Fringe benefit e detassazione premi. Il tetto dei fringe benefit sale a 1.000 per tutti, 2.000 per chi ha figli; importi maggiorati per i neoassunti che accettano di trasferirsi ad oltre 100 chilometri da casa. E' prorogata per tre anni la tassazione agevolata al 5% dei premi di produttività per i redditi fino a 80mila euro.

Ires premiale. L'imposta sui redditi delle società è ridotta di 4 punti per chi accantona almeno l'80% degli utili del 2024 e ne reinveste in azienda almeno il 30% (e non meno del 24% degli utili del 2023).

Stretta Naspi. Contro l'abuso della Naspi, viene introdotto un nuovo requisito contributivo: servono 13 settimane di contribuzione dall'ultima cessazione di lavoro a tempo indeterminato interrotto per dimissioni volontarie.

Detassazione mance camerieri.

Sale dal 25 al 30% il limite di detassazione per le mance ricevute dai camerieri.

Turn over. Scatta il blocco parziale del turnover nella Pa, nel limite del 75% delle uscite. Sono esclusi enti locali, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e ricercatori.

Rinnovo contratti Pa. Arrivano le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici: 1,7 miliardi per il 2025, 3,55 per il 2026 e 5,55 dal 2027.

Famiglia

Bonus bebè. Per ogni nuovo nato o adottato dal primo gennaio 2025 i nuclei con Isee fino a 40mila euro avranno diritto a un'una tantum da mille euro, il "bonus nuove nascite". Con un tetto di spesa di 330 milioni per il 2025, la platea è di 330mila bambini.

Detrazioni con quoziente familiare. Il nuovo sistema di detrazioni, con una stretta per i redditi oltre i 75mila

euro, vede l'introduzione del quoziente familiare: i vantaggi crescono in base al numero dei figli.

Congedi parentali e bonus nido. Si allargano da 2 a 3 i mesi di congedo parentale all'80%. Viene esteso a tutti e reso strutturale il bonus nido (con Isee fino a 40mila euro). Per accedere all'agevolazione inoltre si potrà escludere l'assegno unico dal computo dell'Isee.

Esonero contributivo mamme lavoratrici. Confermata ed estesa alle autonome (con reddito fino a 40mila euro) la decontribuzione al 100% per le lavoratrici con almeno due figli.

Più detrazioni per le paritarie. Sale da 800 a 1.000 euro il tetto delle detrazioni per le rette per chi iscrive i figli alle paritarie. Viene anche incrementato il contributo per le paritarie che accolgono alunni con disabilità.

Dote famiglia. Arriva un contributo per le attività extra-scolastiche dei giovani da 6 a 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15mila euro, con 30 milioni per il 2025. Risorse anche per favorire le attività educative fuori e dentro le scuole e per il sostegno degli oratori.

Fondo mutui prima casa. Sono rinnovate fino al 2027 le agevolazioni sui mutui per l'acquisto della prima casa per gli under 36 e le giovani coppie.

Bonus Elettrodomestici. Chi acquista un nuovo apparecchio ad alta efficienza energetica avrà un contributo del 30% del costo, fino a 100 euro. Il sostegno è elevato a 200 euro per famiglie con un Isee inferiore a 25.000 euro.

Bonus psicologo e psicologo a scuola. Confermato e rafforzato il bonus psicologo, con 1,5 milioni in più per il 2025. Fondi per 10 milioni per il 2025 anche per il servizio di sostegno psicologico a scuola. **Carta beni alimentari.** E' confermata, con un rifinanziamento di 500 milioni, la carta 'Dedicata a tè per i beni di prima necessità dei redditi bassi.

AEROPORTO DI COMISO ATTERRANO 3 MILIONI

La Regione ha deliberato un finanziamento di tre milioni di euro l'anno per il triennio 2025-2027 a favore dell'aeroporto di Comiso. I fondi, affidati alla gestione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia in collaborazione con Sac, mirano a promuovere i collegamenti aerei, incrementare il traffico passeggeri e consolidare la posizione strategica dello scalo, sia a livello nazionale che internazionale. Per Antonio Belcuore, commissario straordinario CamCom: «La Regione attraverso un intervento concreto e strategico, sostiene la nostra visione di un sistema aeroportuale integrato e competitivo». Per Nico Torrisi, ad Sac e Giovanna Candura, presidente Sac: «È un'opportunità cruciale per il futuro dello scalo e per l'intera rete aeroportuale regionale. Grazie al governo Schifani per il continuo impegno a favore dello sviluppo del sistema, garantendo un impulso positivo sull'economia locale e sul benessere della comunità e contribuendo a creare una rete di eccellenza che valorizzi il ruolo strategico della Sicilia».

Aeroporto, fondi decollati

Infrastrutture. La Regione stanZIA 3 mln di euro l'anno per il 2025-27
La Camcom e la Sac: «Un investimento significativo per il territorio»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. La Regione ha deliberato un finanziamento di 3 milioni di euro l'anno per il triennio 2025-2027 a favore dell'aeroporto di Comiso. I fondi, affidati alla gestione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia in collaborazione con Sac, mirano a promuovere i collegamenti aerei, incrementare il traffico passeggeri e consolidare la posizione strategica dello scalo, sia a livello nazionale che internazionale.

Tale investimento rappresenta una risposta significativa per il territorio. Antonio Belcuore, commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, ha dichiarato: «Tale stanziamento conferma la centralità dell'aeroporto di Comiso per lo sviluppo del Sud-Est siciliano. La Regione Siciliana, attraverso un intervento concreto e strategico, sostiene la nostra visione di un sistema aeroportuale integrato e competitivo. I fondi permetteranno di poten-

ziare i collegamenti con l'Europa, aumentando le opportunità per il turismo e non solo. Come Camera di Commercio, continueremo a collaborare per rendere operativo il progetto in tempi brevi e per garantire benefici tangibili alla comunità e al tessuto imprenditoriale del territorio».

Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac e Giovanna Candura, presidente di Sac, hanno aggiunto: «Il finanziamento della Regione rappresenta un'opportunità cruciale per il futuro dell'aeroporto di Comiso e per l'intera rete aeroportuale regionale. Tale investimento consentirà non solo di incentivare le rotte civili, ma anche di attrarre nuove compagnie aeree, migliorando la competitività del sistema aeroportuale siciliano. Grazie alla collaborazione tra istituzioni e partner locali, stiamo lavorando per trasformare lo scalo in un punto di riferimento strategico. Desideriamo ringraziare il Governo Schifani per il continuo impegno a favore dello sviluppo del sistema aeroportuale della Regione, garantendo un impulso positivo sull'economia locale e sul benessere della comunità e contribuendo a creare una rete aeroportuale di eccellenza che valorizzi il ruolo strategico della Sicilia nel Mediterraneo».

Il finanziamento si aggiunge a un precedente stanziamento regionale destinato all'area cargo dell'aeroporto. ●

Epifania a Comiso torna il concerto voluto dalla Banda musicale kasmeneo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ritorna l'ormai tradizionale concerto dell'Epifania dell'associazione culturale Banda musicale kasmeneo Città di Comiso, evento molto atteso, quest'anno alla XXVI edizione. L'appuntamento è al Teatro Naselli, sabato 4 gennaio, inizio alle 20,30.

La banda (*nella foto*) è composta da trentotto musicisti che, sotto la direzione del maestro Flavio Savoia, daranno un saggio del loro repertorio con brani originali per banda, colonne sonore e repertorio sinfonico. Spazio anche per un brano per solista, dal maestro Andrea Amoretti, trombonista della



banda. L'associazione conta 42 soci tesserati, tra giovani, meno giovani, talentuosi dilettanti e professionisti, fra i quali il veterano e socio fondatore maestro Carlo Alessandrello, il maestro Nuccio Nativo, il maestro Ida Logatto che si occupa anche dell'attività di musicoterapia per bambini, il maestro Letizia Mania con laurea magistrale in discipline musicali-clarinetto.

La banda vanta al suo interno diversi giovani diplomati in conservatorio. Il concerto, patrocinato dal Libero consorzio comunale di Ragusa, dall'assessorato allo Spettacolo della Regione siciliana e dal Comune di Comiso, sarà presentato dal presidente Giovanni Vittoria, l'ingresso è gratuito.

COMISO

Protezione civile il gruppo locale è stato premiato a Caltanissetta

COMISO. Un attestato di ringraziamento è stato conferito al gruppo comunale volontari Protezione civile Comiso dall'amministrazione comunale di Caltanissetta con la seguente motivazione: «Per l'instancabile impegno e la generosa dedizione dimostrata durante la crisi idrica che ha colpito la nostra città. Il vostro prezioso contributo ha permesso di affrontare un momento di grande difficoltà, of-



frendo aiuto e sostegno alle famiglie, alle aziende e agli enti sensibili della città di Caltanissetta. Il vostro spirito di solidarietà è un esempio per tutti noi».

Una delegazione è stata presente presso il teatro comunale di Caltanissetta per ricevere, da parte del sindaco Walter Calogero Tesoro, l'attestato di merito relativo ai servizi di supporto alla cittadinanza durante la nota emergenza idrica. «Il volontariato è una scelta - ha commentato il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari -. Una scelta di vita che dona altruismo, tempo e passione all'intera comunità. Tanti auguri di buon Natale dai nostri meravigliosi volontari della Protezione civile».

Modica ha accolto il ministro per lo Sport Abodi che si è confrontato con i sindaci dell'intera area

MODICA. La città ha accolto ieri il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Prima tappa al PalaScherma. Ad attenderlo, il sindaco Maria Monisteri, l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Drago e il vicesindaco Giorgio Belluardo, insieme ai rappresentanti della Scherma Modica. Ad accompagnare il ministro, due illustri figure del panorama sportivo italiano: il maestro Giorgio Scarso, già presidente della Federazione Italiana Scherma, e Valentina Vezzali, leggenda della scherma mondiale.

Durante la visita mattutina, il ministro ha avuto modo di visionare lo stato di avanzamento dei lavori al PalaScherma, che procedono a pieno ritmo. In questa occasione, Abodi ha dialogato con i progettisti e le maestranze, effettuando un punto dettagliato sulla tabella di



marcia e sugli obiettivi da raggiungere. Il PalaScherma infatti ha ottenuto un importante finanziamento Pnrr, che lo renderà più grande e più funzionale, diventando un vero e proprio punto di riferimento per il movimento schermistico nazionale ed internazionale.

Infatti, il Palascherma è destinato a diventare un importante centro

federale e dunque un punto di riferimento internazionale, assolutamente funzionale e di pregio per il mondo dello sport.

Nel pomeriggio, poi, la giornata istituzionale del ministro è proseguita con una visita della città della Contea a cui ha fatto seguito un incontro con gli amministratori della provincia di Ragusa (nella foto). In questa circostanza il ministro ha avuto modo di illustrare quali sono le linee politiche del governo Meloni per quanto riguarda la sua materia. Il ministro, poi, ha partecipato alle celebrazioni per il 40esimo anniversario della Scherma Modica, un momento significativo per una realtà sportiva che continua a portare alto il nome della città a livello nazionale e internazionale e che, nel corso degli anni, ha conquistato traguardi di notevole prestigio. ●

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2024/12/29/attualita/comiso-notevoli-finanziamenti-dalla-regione-compresi-9-milioni-di-euro-per-aeroporto/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2024/12/29/attualita/parchi-giochi-inclusivi-a-comiso-e-pedalino-espletata-la-gara-ora-via-ai-lavori/>

<https://www.ragusah24.it/2024/12/29/nove-milioni-di-euro-per-laeroporto-di-comiso/>

<https://www.radiortm.it/2024/12/29/lassessore-allo-sport-del-comune-di-comiso-incontra-il-ministro-abodi/>

<https://www.radiortm.it/2024/12/29/comiso-importanti-finanziamenti-nella-nuova-finanziaria-regionale/>

<https://www.radiortm.it/2024/12/29/parchi-giochi-inclusivi-a-comiso-e-pedalino-espletata-la-gara-ora-via-ai-lavori/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/262204-cronaca-ragusa/parchi-giochi-inclusivi-comiso-e-pedalino-ai-lavori>

<https://www.novetv.com/modica-il-ministro-andrea-abodi-in-citta-per-i-40-anni-della-scherma-dichiarazioni-della-sindaca-monisteri-e-dellassessore-allo-sport-di-comiso-giovanni-assenza-in-citta/>

Ars, colazione con la Finanziaria i comuni fanno la parte del leone

Il via libera. Misure per quasi un miliardo: fondi a imprese, stop ai precari nei beni culturali

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Ariva al termine di una seduta fiume - iniziata nel pomeriggio e durata 18 ore - il sì definitivo alla legge di stabilità regionale. Il via libera alla finanziaria - con 39 voti favorevoli e 20 contrari - intorno alle 9 di ieri, di buon mattino, con i deputati regionali più o meno soddisfatti che dopo avere votato e approvato il documento finanziario si concedono alla *buvette* di Palazzo dei Normanni cornetto e caffè.

Per il secondo anno consecutivo viene scongiurato così l'esercizio provvisorio: cosa che non avveniva da vent'anni. Un record insomma, come ha sottolineato il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno.

Il parlamento ha votato tre documenti contabili con un valore globale che si attesta attorno a 950 milioni di euro: la legge di Bilancio, la legge di Stabilità e il collegato prodotto dalle norme proposte nel maxi-emendamento del governo e del parlamento. A fare la differenza è stato proprio il maxi emendamento dal peso di circa 100 milioni di euro, utile a soddisfare le richieste di assessori, deputati di maggioranza e opposizione ed evitare ostruzionismi in aula che ne avrebbero potuto far slittare l'approvazione a gennaio. Raggiunto il faticoso accordo politico, da quel momento la manovra è scivolata lungo binari sicuri, dopo giorni di sedute a singhiozzo con continui rinvii e tensioni anche all'interno della maggioranza di centrodestra, fino ad arrivare al battesimo di questa mattina dopo una lunghissima maratona notturna in aula.

Ai 23 articoli nel documento iniziale se ne sono aggiunti altri 69 con dentro la lista di contributi e fondi ai Comuni per quelle indicate come esigenze dei "territori" dai 70 deputati regionali. Il risultato è stato il via libera alla manovra con 39 voti favorevoli e 20 contrari, quelli del Pd, del M5s e del deputato del gruppo misto Ismaele La Vardera e l'astensione del movimento di Cateno De Luca Sud Chiama Nord.

Ai 100 milioni del maxi emendamento se ne sono aggiunti altri 300 rispetto al testo base, messi in campo dal

governo e che riguardano misure di più ampio respiro. Il valore della Finanziaria è così schizzato da 650 milioni del documento iniziale ai 955 approvati. Insomma, una manovra diversa da quella portata inizialmente in aula.

E sui Comuni si concentra molto l'azione del governo regionale con 350 milioni per trasferimenti correnti, 115 milioni per gli investimenti e 10 milioni per i Comuni in crisi finanziaria, 108 milioni ai liberi consorzi e alle città metropolitane. Ma ci sono anche misure per le imprese e per chi investe nell'Isola: 12,5 milioni per le realtà che decideranno di aggregarsi per essere più competitive e 15 milioni per sostenere, con una contribuzione in conto interessi da parte dell'Irfs, l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie.

Negli ultimi 25 anni, Bilancio e legge di Stabilità sono stati approvati entro l'anno solamente in altri due esercizi finanziari, nel 2004 e nel 2005.

La Finanziaria regionale stanza, inoltre, circa 700 milioni di euro a favore degli enti locali: 350 milioni sul fondo ordinario per i Comuni, 115 milioni sul fondo investimenti per i Comuni, 105 milioni sul fondo per le ex Province e un inedito fondo di 4,5 milioni per incentivare i comuni virtuosi nella riscossione dei tributi propri. E ancora 10 milioni per i contributi agli enti in crisi economico-finanziaria, 6 milioni di maggiore contributo per le comunità alloggio per i disabili psichici e per il trasporto degli alunni pendolari, 5 milioni per la progettazione a favore dei Comuni. In tema di siccità, il governo stanza circa 60 milioni di euro: 10 per la realizzazione di un impianto di dissalazione, 20 milioni per gli investimenti contro la siccità da parte degli operatori agricoli pubblici e privati, 9,5 milioni per opere di manutenzione straordinaria nel settore agricolo e 10 milioni per iniziative e interventi di riutilizzo delle acque reflue. Tra le norme approvate, particolarmente qualificante è infine il superamento di un'ulteriore pagina di precariato con l'assunzione in Sas dei precari Asu in servizio nei luoghi della cultura, cui vengono anche aumentate a 36 le ore di lavoro settimanali. ●

L'esultanza di Schifani e Galvagno «Grande orgoglio, ora più crescita»

Le reazioni. La maggioranza si ricompatta, le opposizioni: «Il risultato anche merito nostro»

PALERMO. «Governo e parlamento conseguono un obiettivo storico: dopo oltre 20 anni la manovra viene approvata entro il 31 dicembre e ancora prima di quella nazionale»; è il commento del presidente Renato Schifani. «Si tratta di un risultato fortemente voluto dal mio governo che conferma la nostra volontà di rafforzare il percorso di affidabilità nei confronti dei cittadini, delle imprese e degli enti locali. Con la legge di Stabilità, superiamo un'altra pagina di precariato, variamo misure per la crescita del tessuto economico e per sostenere i consumi, prevediamo investimenti contro la crisi idrica e stanziando importanti risorse, a vario titolo, a favore degli enti locali».

Per l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino: «La manovra contiene norme altamente caratterizzanti, a partire da quelle per lo sviluppo economico, con le quali vengono introdotte alcune misure coerenti con il disegno di politica economica tracciato dalla Nadefr. Il governo, in particolare, punta ad attrarre gli investimenti attraverso l'istituzione di una task force e a rafforzare il tessuto economico stanziando 12,5 milioni per le imprese che decideranno di aggregarsi, diventando più competitive; 15 milioni saranno inoltre dedicati a sostenere, con una contribuzione in conto interessi da parte dell'Ir-fis, l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie».

«Per il secondo anno consecutivo - sottolinea il presidente Gaetano Galvagno - l'Ars ha approvato senza dover ricorrere all'esercizio provvisorio, la legge di stabilità. Un risultato che dovrebbe rappresentare la normalità, ma che non si verificava da oltre vent'anni. Il prossimo obiettivo sarà migliorare costantemente la qualità della produzione legislativa».

Per i coordinatori regionali FdI Salvo Pogliese e Giampiero Cannella: «Un risultato che non si registrava da un ventennio e che si somma alle tante risposte concrete date ai siciliani e contenute nella manovra». Per il coordinatore regionale di Forza Italia Marcello Caruso: «Un passo fondamentale per sostenere lo sviluppo economico e sociale della Sicilia, con un'attenzione particolare alle famiglie, alle fasce più deboli, alle imprese, ai Comuni e ai settori più strate-

gici per il nostro territorio». Per i deputati MpA: «Risorse certe per le politiche pubbliche, i servizi e le attività cruciali per il benessere dei siciliani: lo riteniamo un chiaro e deciso segnale di continuità della azione politica intrapresa congiuntamente dal Parlamento e dall'Esecutivo regionale in risposta al quadro emergenziale che ha interessato la Sicilia nel corso del 2024 che si avvia a conclusione».

«L'impegno della Lega - ha commentato il segretario regionale Nino Ger-

manà - ha permesso di dare risposte concrete per il sostegno all'agricoltura e in merito alla lotta alla siccità e all'emergenza idrica grazie ad interventi straordinari».

Per l'eurodeputato FdI Ruggero Razza: «La Sicilia ha ottenuto, con il governo Meloni alla guida dell'Italia, la possibilità di chiudere per il secondo anno di fila la finanziaria senza esercizio provvisorio. La sinergia tra il governo Schifani e la coalizione che lo sostiene è certamente importante perché contribuisce alla serenità delle famiglie, delle imprese e consente di andare velocemente avanti con il programma di governo».

Critico il Pd con il segretario regionale Anthony Barbagallo: «Una manovra che è l'esatta cifra del governo Schifani: il nulla per lo sviluppo e la crescita della Sicilia, è soltanto un altro gagliardetto da appendere al muro e sbandierare ai quattro venti che anche quest'anno non si ricorrerà all'esercizio provvisorio. Ma a parte questo Schifani e il centro-destra si sono dimenticati delle emergenze che attanagliano l'isola, dall'emergenza idrica, alle infrastrutture, alla mobilità e ai trasporti».

«Questa manovra - afferma il capogruppo del M5S Antonio De Luca - è andata in porto in tempo grazie al comportamento responsabile delle opposizioni e nonostante il comportamento autolesionistico del governo, che ha fatto di tutto per sabotare la sua stessa manovra, a cominciare dall'aver messo in piedi una manovra piena di mini riforme e di norme che non sono certo da finanziaria. Come al solito abbiamo cercato di migliorare la manovra con i nostri emendamenti». «Ritengo che questa finanziaria - tuona Ismaele La Vardera - dopo le polemiche, rappresentasse un banco di prova per poter raddrizzare il tiro sugli stanziamenti. Ho deciso di non partecipare alla spartizione e trovo inaccettabile che si continui a dare fondi solo ai Comuni che hanno i santi in paradiso».

Per Cateno De Luca (ScN): «Questa legge di stabilità sembra non essere responsabilità di nessuno. Noi, però, vogliamo essere chiari: in Commissione Bilancio ci siamo astenuti, ma non possiamo non riconoscere che alcune delle nostre proposte sono state accolte».

F. A. R.

LA VALUTAZIONE DEI SINDACATI

Cisl: «Non ci convince del tutto» Uil e Cgil: «Poche risorse, niente sviluppo»

PALERMO. «Tra bilancio, finanziaria e maxi emendamento pare proprio che non vi sia nessuna risposta strutturale sia in tema di politiche sociali che per quanto riguarda un piano di sviluppo». È il commento del segretario della **Cgil** Sicilia, Alfio Mannino. «Unica iniziativa degna di nota, frutto delle tante iniziative sindacali e del lavoro con le forze parlamentari è la stabilizzazione a tempo pieno degli Asu dei beni culturali». C'è «grande preoccupazione» per «il modello di regione che si sta via via delineando con il moltiplicarsi dei centri di spesa, trasformando la spesa pubblica regionale in strumento per alimentare consenso da strumento che dovrebbe servire a rafforzare l'apparato produttivo e l'infrastrutturazione sociale». Per il segretario generale **Cisl** Sicilia Leonardo La Piana: «La finanziaria non convince del tutto. È una manovra che si limita alla gestione dell'ordinario e a tamponare le emergenze. Ci sono diversi aspetti positivi fra i quali l'aver scongiurato il ricorso all'esercizio provvisorio, la stabilizzazione dei precari storici, alcuni interventi per la crisi idrica e la previsione di risorse a sostegno dei Comuni in dissesto. Positiva è anche la costituzione di una task force sugli investimenti, di cui faranno parte anche le sigle sociali, ma registriamo che poco spazio è stato dato all'innovazione tecnologica e in generale a un profilo riformista che noi da tempo riteniamo fondamentale nelle scelte strategiche per la regione. Confidiamo che nel provvedimento annunciato in Aula, si diano le risposte necessarie per costruire il domani di questa regione. Sollecitiamo il governo e l'Ars ad avviare subito un confronto con le parti sociali». Per la segretaria generale **Uil** Sicilia, Luisella Lioni: «È un bene che la finanziaria sia stata approvata in tempo, si è evitato così l'esercizio provvisorio. Ed è altrettanto positivo che siano stati stabilizzati i lavoratori Asu dei Beni culturali. Una battaglia questa portata avanti da tempo dalla Uil Sicilia. Nell'attesa di capire meglio il contenuto della manovra economica rimaniamo contrari alla distribuzione a pioggia delle risorse. Così non è stato raggiunto l'obiettivo di creare sviluppo, investimenti e buona occupazione, fondamentali per la nostra regione». «Appreziamo le misure a favore dei lavoratori e delle imprese e a sostegno dei consumi - sottolineano Giuseppe Badagliacca e Nicolò Scaglione **Cisal** Sicilia - così come le norme che aiuteranno gli enti locali che da anni vivono enormi difficoltà. Manca invece l'aumento del finanziamento regionale che avrebbe consentito di aumentare strutturalmente le ore ai dipendenti part-time dei comuni: una mancanza a cui chiediamo si ponga rimedio. Guardiamo il bicchiere mezzo pieno consapevoli che servirebbero somme più importanti. È fondamentale fare sistema con le parti sociali per ottenere da Roma strumenti più efficaci per il contrasto alla povertà e il sostegno al mondo del lavoro».

Meloni esulta «Italia più forte» Renzi vs La Russa

La manovra è legge. Sì con la fiducia in Senato la premier parla di «Finanziaria equilibrata»
Il leader di Iv attacca il presidente: «Camerata»

ALESSANDRA CHINI

ROMA. La terza manovra del governo Meloni è legge. L'Aula del Senato ha confermato la fiducia al governo e approvato la legge di bilancio con 112 sì, 67 no e un astenuto al termine di una mattinata che ha visto scintille e screzi tra maggioranza e opposizione con un botta e risposta al vetriolo tra il leader di Iv Matteo Renzi e il presidente del Senato Ignazio La Russa. Una manovra «di grande equilibrio, un passo avanti per un'Italia più forte e giusta» rivendica la premier Giorgia Meloni riecheggiando la «prudenza» citata nei giorni scorsi anche dal ministro Giorgetti. Un provvedimento, dice la premier, con il quale «teniamo i conti in ordine senza rinunciare al programma elettorale». Non la pensano così le opposizioni: per Elly Schlein la manovra è «senza respiro» mentre per Giuseppe Conte «dà un pugno ai cittadini e una carezza alle banche». «Buona per le lobby e non per i cittadini», dice Avs. «Iniqua e controproducente», sostiene la Cgil. E protesta anche l'Anci con Gaetano Manfredi che sottolinea come la stretta sulla spesa corrente potrà portare a una paralisi dei servizi ai cittadini.

Ad ogni modo Palazzo Madama dà il via libera a una legge di bilancio da 30 miliardi, dei quali oltre la metà destinati al taglio del cuneo e all'accorpamento degli scaglioni Irpef che vengono resi strutturali. Due interventi rivendicati da tutti

gli interventi della maggioranza in Aula. E ancora gli oltre sei miliardi destinati al pacchetto famiglia: dal bonus nuovi nati all'allungamento di un mese del congedo parentale al bonus mamme esteso alle autonome. Ires premiale ed estensione della flat tax dipendenti sono poi le due misure su cui puntano i riflettori, rispettivamente, Forza Italia e la Lega anche se, al momento, sono finanziate per il solo prossimo anno. Una manovra arrivata in porto non senza scossoni nella maggioranza, con la premier costretta a convocare vertici d'urgenza e richiamare gli alleati a più riprese. E che ha visto, comunque, una battuta d'arresto, forse la più clamorosa dall'avvio della legislatura per questo governo, sul canone Rai con il braccio di ferro tra Forza Italia e Lega che ha portato il governo ad andare sotto in commissione sul decreto fiscale a Palazzo Madama. Ma anche la, parziale, retromarcia sulla parificazione dello stipendio dei ministri non parlamentari ai colleghi eletti. Tra le norme più discusse poi quella «anti-Renzi» per lo stop degli stipendi all'estero di parlamentari e componenti del governo. Una misura sulla quale anche la Lega ha manifestato delle perplessità. «Renzi non ha tutti i torti...», ha detto ancora in mattinata il capogruppo leghista al Senato Massimiliano Romeo.

E proprio il senatore di Rignano è stato protagonista di un botta e risposta con il presidente Ignazio La Russa. Tutto è partito da un richia-

mo di Renzi alla presidenza accusata di non avvedersi di «una maggioranza rumorosa» in Aula. Pronata la replica di La Russa: «Non c'è nessun rumore particolare, proseguo senza dare lezioni». «Lei non mi può interrompere in diretta televisiva - la controparte di Renzi - deve abituarsi, camerata La Russa, a rispettare l'opposizione». «Vi prego di ascoltare religiosamente il senatore», taglia corto La Russa per chiudere il caso mentre l'emiciclo rumoreggia. Buona parte dell'intervento del leader di Iv è incentrato, tra l'altro, sulla questione che ha portato alle maggiori polemiche in Senato: la blindatura del testo, approvato in una manciata di giorni a Palazzo Madama con meno di un'ora di commissione dedicata all'esame. Sul punto hanno insistito in molti dall'opposizione. «Il problema dei tempi d'esame è concreto», ha evidenziato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari. E anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari auspica «che il prossimo anno tutti gli attori istituzionali coinvolti si adoperino per rispettare i tempi dettati dai regolamenti parlamentari». «Oppure - suggerisce - il Parlamento, nella sua totalità, potrebbe decidere di intervenire per darsi delle regole più stringenti così da garantire ad entrambi i rami di intervenire sul testo della manovra».

La Cgil e la Flai Cgil di Ragusa hanno, da diversi anni, posto all'attenzione del governo regionale che il devastante debito (oltre 5 milioni di euro), accumulato dal consorzio di bonifica di Ragusa nei confronti dell'Enel, avrebbe, prima o poi, portato al blocco dei trasferimenti regionali all'ente consortile e alla sua impossibilità di potersi organizzare, di poter garantire i servizi idrici e di corrispondere regolarmente le mensilità ai dipendenti.

«Ciò è avvenuto, purtroppo - è chiarito dal sindacato - la spada di Damocle incarnata da un decreto ingiuntivo, pervenuto in questi giorni all'assessorato regionale all'Agricoltura, che ha pignorato per 3 milioni e centomila euro le poste economiche appostate, per il Consorzio di bonifica di Ragusa, nel bilancio corrente della Regione siciliana e che pignorerà anche parte dello stanziamento previsto nell'approvanda finanziaria 2025, porterà ai fruitori dei servizi consortili la sgraditissima e pesantissima consapevolezza del rischio di una deficitaria ed insufficiente distribuzione delle risorse idriche, che potrebbe aggravare ulteriormente i già sperimentati nefasti effetti della siccità e ai dipendenti la certezza di non poter percepire i loro salari nei prossimi mesi».

«A questo punto è plausibile prevedere che sarà oggetto di aggressione da parte dei creditori gran parte del contributo semestrale (gennaio-giugno 2025) - ancora Giuseppe Roccuzzo e Salvatore Terranova - che nel prossimo anno l'assessorato competente dovrebbe trasferire al consorzio: si tratta di risorse con cui ordinariamente vengono pagate le retribuzioni dei lavoratori, sia quelle dei dipendenti di ruolo che quelle dei dipendenti stagionali e vengono garantiti una serie di servizi idrici sia alla collettività che alle imprese agricole. Che tale rischio fosse altamente probabile e che si potesse comunque concretiz-

Il consorzio di bonifica è assalito dai creditori Stipendi e servizi al palo

La vertenza. L'allarme lanciato da Cgil e Flai: «Debito da 5 mln con l'Enel. E' arrivato il decreto ingiuntivo. E adesso sono guai»

zare a breve ne erano a conoscenza tutti, l'assessorato competente, il governo regionale e la sua maggioranza, eppure quest'ultimi non hanno ritenuto necessario creare le condizioni per evitare e non subire l'aggressione delle risorse».

Per superare questo prevedibilissimo, pesantissimo e sicuramente esteso momento di sofferenza finanziaria, la Cgil e Flai si sono fatti promotori di una istanza, rivolta al governo regionale, alle sue forze di maggioranza e anche all'opposizione, di inserire nella finanziaria 2025 un contributo straordinario di 5 milioni di euro (tanto è il debito con l'Enel) per il consorzio di Ragusa, alla stregua di quanto previsto, tra l'altro, per altri consorzi

di altre province, al fine di scongiurare un lungo periodo di difficoltà gestionale, che si sommeranno ad altre antiche mai risolte e a un ulteriore degrado dell'ente, che da strumento di promozione e di sostegno della nostra agricoltura, è stato ridotto, in questi anni, ad arnese spesso inservibile. Nell'approvanda finanziaria 2025, il contributo straordinario è stato previsto per altri consorzi e ne è stato escluso solo quello di Ragusa, le cui criticità finanziarie e gestionali - va detto - sono forse più profonde e gravi, come tutti sanno e di cui hanno conoscenza, rispetto a quelle di altri enti consortili siciliani.

«La cieca scelta della maggioranza di governo di escludere da questo beneficio il consorzio di Ragusa - ancora la Cgil - è l'incontrovertibile segnale, ormai chiaro e non smentibile, di una scarsa attenzione per il nostro territorio ed è la prova provata di come spesso questo lembo di Sicilia, nel quale insiste, tra le altre, un'attività produttiva predominante quale appunto è il comparto agricolo, vera ricchezza territoriale e siciliana, venga appena appena preso in considerazione dai decisori politici, al punto da far pensare che questo territorio lo si voglia portare indietro, farlo retrocedere rispetto alle grandi potenzialità economiche ed imprenditoriali che esso può esprimere e sviluppare. Il nostro è un territorio che è stato depredato nel corso dell'ultimo decennio».